

CONGRESSO REGIONALE F.I.T.A. VENETO

“FITAINSCENA 29”

Rovigo – 8 Novembre 2015

TEATRO AL DUOMO

Questo congresso annuale di F.I.T.A. Veneto è un appuntamento che ci permette non solo di dibattere temi interessanti ed intriganti come la critica e la censura, ma anche di fare il punto sullo stato di salute del nostro “fare teatro”.

Sono poche le Regioni italiane che possono vantare una presenza di teatro amatoriale così capillare e qualificata come il Veneto. Una presenza che conta sull’attività di un sistema eccezionale di compagnie, ma anche su una fitta rete di proposte e di iniziative legate alla cultura teatrale.

Non deve sorprendere, allora, che in questa regione, tra le più importanti in Italia per lo sviluppo e l’economia industriale sia radicato e diffuso un teatro fatto di impegno, passione e professionalità.

Un teatro che tende a migliorarsi e a far conoscere sempre più il ricco patrimonio culturale ed artistico che le appartiene.

A testimonianza di ciò è sufficiente consultare l’annuario *Fitainscena 29* che oggi presentiamo: un documento che rappresenta un’istantanea, una foto di gruppo, del teatro F.I.T.A. nel Veneto, un profilo aggiornato che consente di osservare e apprezzare la straordinaria ricchezza di proposte, la varietà di allestimenti, l’ampio ventaglio di autori.

Fitainscena vuole essere un punto di riferimento nel mare di dati che il movimento esprime. Scorrere le pagine del volume permette insomma di toccare con mano la vitalità e l’impegno del teatro che si riconosce nella nostra Federazione, attiva con un comitato regionale, sei comitati provinciali, 226 Compagnie che fanno sì che il Veneto sia la regione d’Italia nella quale il Teatro Amatoriale è più diffuso, dato questo confermato, malgrado qualche uscita, anche per il 2015: dopo anni di continua crescita, registriamo infatti una leggera flessione sul piano degli associati, dovuta principalmente allo stato di crisi generale e ai vessanti obblighi burocratici – dagli adempimenti S.I.A.E. ed E.A.S. per finire agli studi di settore - che costringono i gruppi meno attenti e motivati ad abbandonare. Fortunatamente, anche quest’anno, le uscite sono state compensate da ben 11 nuove Compagnie iscritte.

Non meno rilevante è il riscontro dei soci, cresciuti dai 1241 del 1986 ai più di 3000 del 2005, fino ai 3863 di quest’anno.

Entrando nell’analisi dell’annuario, possiamo anche leggere la qualità raggiunta dal mondo del teatro che noi rappresentiamo, testimone di una cultura teatrale a tutto tondo, lontano dalle logiche di cassetta e aperto alla diffusione di autori e testi che altrimenti rischierebbero l’oblio, alle stimolanti proiezioni verso il contemporaneo, alla rilettura di grandi classici e naturalmente alla salvaguardia e diffusione dello straordinario patrimonio del teatro veneto.

In questo senso interessante risulta l’analisi delle produzioni: le compagnie FITA Veneto dichiarano infatti allestimenti in continua crescita, passando dalle 208 produzioni del 1986 alle 993 di quest’anno, delle quali 539 in lingua italiana e ben 454 in lingua veneta.

Soffermandoci sulle singole province, sostanzialmente la territorialità delle produzioni non cambia, da sempre infatti, escludendo Belluno, Rovigo, pur rimanendo la provincia con la produzione più “veneta” in percentuale, viene sostituita nel totale delle rappresentazioni in lingua veneta da Venezia, mentre Verona rimane quella con la produzione più legata alla lingua italiana.

Estremamente significativo rimane poi il rilevare che le nuove produzioni per la stagione 2015/16 sono ben 153, delle quali 97 in lingua italiana e 56 in lingua veneta.

Dal punto di vista degli autori, ne sono rappresentati 339, di questi 49 stranieri e 290 italiani, fra cui ben 144 veneti, con più di 60 autori di compagnia.

Il più rappresentato, non serve dirlo, è Carlo Goldoni con 81 allestimenti: da sottolineare però che le opere scelte sono 45, quindi un repertorio che non vede solo i grandi testi ma anche opere minori o poco conosciute.

Numerosi anche gli autori di compagnia, a sottolineare una continua sfida, anche in nuovi terreni, nei quali dimostrare qualità e impegno.

Di questi solo alcuni sono autori in senso stretto, ma quello che è interessante rilevare è come la dimensione “Amatoriale” smentisca un luogo comune: quel lamentarsi diffuso per la mancanza di nuovi autori: nel nostro mondo, infatti, persone che si confrontano con la scrittura teatrale ci sono, crescono e trovano un palcoscenico per farsi amare da un pubblico sempre più attento ed eterogeneo.

Nella classifica delle opere primeggia ancora Goldoni con “I Rusteghi” rappresentato da 8 compagnie, seguito da Cooney con “Letto ovale” rappresentato da 5 compagnie che, quest’anno, scalza in classifica Rocca con “La scorsetta de limon” allestito da 4 compagnie, ma non mancano testi come “Il berretto a sonagli” di Pirandello (4 compagnie) e altri “impegnati”, anche se prevale il genere brillante e in particolare quello in lingua veneta.

Scorrere *Fitainscena* - compagno fedele del nostro fare teatro, che da 29 anni parla di noi a organizzatori, enti pubblici, giornalisti, rendendoci visibili e reperibili - vuol dire insomma toccare con mano la vitalità e l’impegno del mondo amatoriale veneto, che nella F.I.T.A. regionale ha la sua principale forza di aggregazione e rappresentanza.

Un’attività, questa, che non è più di puro svago ricreativo ma diventa sempre più importante servizio per la cultura; per la difesa della lingua regionale, per la diffusione della drammaturgia italiana, per il decentramento teatrale, per il teatro nella scuola e, non ultimo, per la resa finanziaria che comporta.

Per mantenere questo grande patrimonio abbiamo però bisogno di sostegni; la crisi che in questi anni sta attanagliando il nostro Paese ha allungato i suoi tentacoli anche nel nostro settore. Certo, da tempo sostengo che questa situazione di difficoltà può anche rappresentare un’occasione per il nostro fare teatro, in quanto noi possiamo proporre spettacoli di alta qualità a costi molto contenuti e quindi estremamente appetibili. E’ altrettanto vero, però, che questa crisi - con la contrazione degli investimenti da parte dei privati e i tagli dei contributi da parte degli Enti pubblici - ci pone in una situazione estremamente critica.

Tutti voi sapete bene che l’esistenza del Comitato Regionale e dei Comitati Provinciali F.I.T.A Veneto sono legati al sostegno della Regione del Veneto, sostegno che si manifesta sotto forma di una convenzione che va oltre la fiducia dei singoli amministratori, attribuendoci un valore “politico”, in quanto interlocutori privilegiati come centro di produzione, diffusione, formazione e circuitazione teatrale, oltre che entità operante per la salvaguardia e la diffusione del patrimonio culturale veneto.

A fronte della complessa e concreta attività di formazione, informazione, coordinamento e progettualità che F.I.T.A. Veneto porta avanti, tale convenzione prevede un sostegno economico, il quale - se pur andato diminuendo con gli anni, malgrado l’aumento dell’attività - ci ha permesso di operare da fattivi, impegnati, competenti ed efficaci protagonisti.

Tutto ciò oggi è messo seriamente a rischio, e davvero grande è la preoccupazione che tutto quanto costruito fino ad oggi possa svanire.

Alla data odierna infatti non abbiamo ancora ricevuto il contributo stanziato e deliberato relativo al 2014, ma ciò che ci preoccupa ancora di più è che a tutt’oggi non sia ancora stata firmata la convenzione per il 2015.

Ciò significa che attualmente noi stiamo operando sulla “fiducia” dei nostri “fornitori” con la promessa che saranno saldati non appena la Regione accrediterà i contributi 2014, ammontare che in base alle previsioni sarà sufficiente per far fronte all’ordinaria attività per i primi due-tre mesi del 2016, dopodichè, salvo nuovi sviluppi, bisognerà non solo sospendere l’attività ma chiudere anche tutte le segreterie, con i gravi danni che ciò comporterà sul fronte dell’operatività, del coordinamento, dell’assistenza alle compagnie.

Aspetto - aspettiamo - quindi con ansia e fiducia quanto garantito dal nuovo Assessore regionale alla Cultura nell’incontro di qualche settimana fa: di fare tutto il possibile, cioè, affinché questo grande patrimonio - grande patrimonio, lo ripeto: e non vuote parole ma fatti importanti, risultati ottenuti, progetti realizzati - che la nostra Federazione rappresenta non vada perduto perché non sarebbe solo un grave danno per la nostre compagnie ma per tutto il popolo veneto.

Concedetemi un pizzico di immodestia: a livello nazionale, F.I.T.A. Veneto è considerata un modello di efficienza, qualità e concretezza, un punto di riferimento al quale guardare; e con lei, allo stesso modo, la regione del Veneto è guardata come partner lungimirante e capace, per aver saputo apprezzare ed esaltare la serietà e l’affidabilità. Sarebbe una sconfitta davvero inaccettabile se tutto questo, ora, dovesse essere spazzato via.

Prima di chiudere, permettetemi anche un ultimo pensiero sul futuro della nostra Federazione.

Il prossimo anno tra giugno e settembre si svolgerà il rinnovo di tutte le cariche federative e quello di oggi è l’ultimo appuntamento generale prima dell’assemblea nazionale.

Un passaggio delicato, quello di scegliere chi ci rappresenterà per i prossimi quattro anni, un momento importante perché non si tratta di assegnare cariche semplicemente onorifiche ma incarichi che comportano molti oneri e responsabilità, che abbisognano di persone disponibili, con voglia di fare, che si prestino con dedizione ed impegno. Voglio quindi invitare tutti voi, a partire dai prossimi incontri provinciali, ad una seria riflessione per valutare e scegliere i candidati, in base alle loro capacità e disponibilità, in modo da non trovarci impreparati il giorno delle elezioni e votare sull’onda dell’emotività del momento.

Ribadisco ancora, e con forza, che chi assume un incarico all’interno della Federazione deve essere disponibile a farsi carico degli oneri che il compito esige e non pensare agli onori, deve essere anzitutto disponibile a lavorare per gli altri, tralasciando gli interessi del proprio orticello e guardare al grande “campo” della Federazione.

Abbiamo bisogno sì di idee ma soprattutto di donne e uomini disponibili a lavorare per far sì che questo movimento sia sempre più importante per essere humus vitale ed indispensabile di questa regione.

Un grazie ancora per la vostra presenza e uno in particolare a quanti con impegno, capacità e dedizione si sono adoperati per raccogliere i dati che fanno di Fitainforma uno strumento indispensabile per tutti coloro che operano nel settore teatro, e a quanti si sono adoperati per la riuscita di questo congresso.

Buon teatro a tutti.

Aldo Zordan
Presidente F.I.T.A. Veneto